

Mi chiamo Federica Bertotti, farmacista e faccio parte di un progetto che porta l'esperienza di farmacista-preparatore in luoghi in cui il farmaco industriale risulta troppo spesso così caro da non poter essere acquistato, mentre preparandolo sul posto diventa decisamente più accessibile.

Normalmente vengono preparati i principi attivi più comuni, quali paracetamolo, amoxicillina, carbone attivo, loperamide, metronidazolo in capsule, desametasone gocce, qualche pomata per le ustioni.

Io ho vissuto 15 giorni in Mali, a Koutiala, una missione a circa 500km a sud-est della capitale Bamako.

Il Mali è uno degli stati più poveri del mondo: l'85% della popolazione risulta essere analfabeta, il 95% è di religione musulmana, il restante 5% è in parte cristiana (quindi sia cattolica che protestante) ed in parte animista, soprattutto nella regione degli Ogon, popolazione primitiva paragonata, come volontà di rimanere isolata e rifiuto del progresso, agli aborigeni dell'Australia. Nonostante il gran numero di scuole craniche l'analfabetismo persiste perché il Corano è studiato solamente a memoria. La convivenza con le altre religioni mi è sembrata assolutamente pacifica ed è stata una delle cose più belle che ho vissuto. L'unica importante fonte di sostentamento è la coltivazione del cotone, considerato il più pregiato al mondo.

La missione di Koutiala è gestita da 4 suore molto volenterose: Suor Franca, la madre superiora, italiana di Torino, gestisce l'asilo con circa 300 bambini, Suor Eliana anche lei italiana di Torino, infermiera, si occupa del dispensario e del laboratorio galenico; Suor Marceline, maliana, si occupa del reparto maternità e Suor Francesca, indiana, si prende cura dei bambini malnutriti.

Per quanto riguarda il dispensario, posso dire che è una struttura ampia e articolata: c'è una piccola farmacia, un laboratorio analisi del sangue, un reperto ospedaliero con 3 stanze dotate di una pala per arieggiare l'ambiente e 9 letti, 2 sale visita, 2 sale medicazione, 1 sala per trasfusioni e flebo e una stanza dedicata alle preparazioni galeniche.

Oltre a Suor Eliana si occupano di preparazioni galeniche Benoit ed Hervé, due giovani guardie carcerarie. La missione ha pagato il 1° corso da infermiere a Benoit che a sua volta ha insegnato il lavoro all'altro ragazzo: sono entrambi preparati e molto volenterosi, di conseguenza il mio apporto è stato quello di lavorare al loro fianco. A mia volta ho imparato a vaccinare tanti bimbi e molti adulti.

Tutti i servizi effettuati vengono pagati con una cifra simbolica (per esempio le prime 3 vaccinazioni costano 200RF, 650RF corrispondono ad 1 euro) affinché le persone comprendano l'importanza e il valore delle cose che ricevono.

Questa struttura, che è ormai avviata molto bene, grazie anche all'apporto dei dott. Fundaro e Cagno che hanno dato il via al laboratorio galenico già prima del nostro progetto, ha principalmente bisogno di aiuti economici per riuscire a mantenere il livello attuale.

Il ricordo più bello che mi è rimasto nel cuore sono i bambini,quelli dell'asilo,quelli che ho vaccinato e soprattutto Segou,figlio del guardiano della casa dove vivevo con le suore,che tenevo in braccio continuamente e Zumana il bimbo,grande ustionato,che continua da marzo ad essere in ospedale perché le ulcerazioni non guariscono.Li penso spesso e li porto sempre con me.